

# L'IMPRONTA DI SOUFFLOT A LIONE

TEMATICA

## SALA 15: LA CITTÀ NEL 18° SEC.

### Jacques-Germain Soufflot (1713-1780)

#### Architetto delle Luci

Primogenito di una famiglia borgognona di tredici figli, Jacques-Germain Soufflot rifiuta la carriera giuridica per dedicarsi all'architettura, come autodidatta. Partito per l'Italia, viene ammesso all'Accademia di Francia a Roma dal 1733 al 1738, interessandosi



Ritratto di Jacques-Germain Soufflot, riproduzione, estratto da *Opere di Jacques-Germain Soufflot*, Bligny, 18° sec.

all'architettura barocca più che all'Antichità. Al suo ritorno, fissa per una decina d'anni la sua residenza principale a Lione, dove gli vengono affidati degli incarichi importanti che di frequente realizza con i suoi collaboratori locali. Si inserisce molto bene nella società, diventando per esempio amico dell'abate Antoine Lacroix, con il quale fonda nel 1751 una scuola di disegno gratuita o incontrando Louis Nicolas di Neuville de Villeroy, governatore del Lyonnais. Di ritorno a Parigi, è nominato controllore degli edifici del re, direttore delle mani-

fattura dei Gobelins e membro dell'Accademia reale di architettura, scelto per costruire il grande edificio del regno di Luigi XV: la nuova chiesa dei Génovéfains di Parigi (l'attuale Pantheon)! Torna a Lione, segnando la città con la sua impronta: un'architettura neoclassica che mescola i principi di leggerezza gotica alla magnificenza antica.

Facciata dell'Hôtel-Dieu di Lione, costruito su disegno e sotto la direzione di J.G. Soufflot, facciata est, disegno, F. N. Sellier, 18° sec, Inv. 770.4



### Grandi lavori lionesi

#### L'ampliamento dell'Hôtel-Dieu

Dal 12° sec. esiste un ospedale nel luogo dove attualmente sorge l'Hôtel-Dieu.

Ma è nel 18° sec. che conosce la sua trasformazione più colossale. Nasce dalla volontà del Consolato di erigere un edificio dall'aspetto di un palazzo sulle sponde del Rodano appena ristrutturato, con il loro porto semi-ovale disegnato da Ferdinand Delamonce nel 1738. Nel 1741, i rettori dell'Hôtel-Dieu – malgrado delle finanze incerte e un senso spiccato dell'economia – firmano una convenzione di otto anni con l'architetto Soufflot: il progetto consiste in una facciata monumentale di due livelli sul Rodano, di circa 400 m di lunghezza e 51 campate! Sono previste delle arcate in grado di accogliere dei negozi che si affacciano sul lungofiume destinato alla passeggiata, il cui affitto è destinato ad alimentare il progetto. Per maggiore comodità, il progetto raccorda la facciata anche a due edifici anteriori a mezzo di quattro edifici trasversali, disegnando dei percorsi interni e permettendo la separazione dei settori destinati ai convalescenti, ai feriti, ai folli e agli incurabili. Alla scadenza del contratto dell'architetto, per mancanza di fondi, il progetto non viene concluso e i lavori cessano. Nel 1754, grazie a una schiarita economica, riprendono sotto la direzione del cantiere delegata a Toussaint Loyer e Melchior Munet, incaricati soprattutto di costruire una grande cupola che serva come pozzo di ventilazione per evacuare i miasmi provenienti dalle camere dei malati. Quest'ultimo, terminato nel 1761, è oggetto di una vivace polemica alimentata da Soufflot, che accusa i due architetti di aver alterato il profilo del suo edificio: sarà infine distrutto da un incendio durante la Liberazione di Lione nel 1944, poi ricostruito e sopraelevato nel 1967. Nel 1766, i lavori si interrompono nuovamente per mancanza di denaro e bisogna attendere la prima metà del 19° sec. perché siano completate le ali laterali.

Malgrado questi ritardi, il nuovo ospedale (**Inv. 63.15 Facciata ed elevazione dell'hôtel-Dieu**) è oggetto di ammirazione da parte dei visitatori francesi e stranieri e... per la prima volta, l'istituto accoglie un solo malato per letto!



Veduta del Gran teatro, litografia colorata, isidore-Laurent Deroy, 19° sec., Inv. 37.59

### Il Grande Teatro di Lione !

Nel 1754, è ugualmente a Soufflot che il Consolato affida il progetto del Gran Teatro di cui Lione ha bisogno, nel luogo dove si trova il giardino situato dietro il Municipio.

L'architetto si ispira ai teatri di Parma e di Milano visitati in occasione del suo viaggio in Italia. I tre balconi continui della sala sono provvisti di logge all'italiana, la loro disposizione a gradini assicura uno svasamento verso l'alto del volume che ricorda i teatri antichi e i tre livelli di elevazione della sobria facciata (**Inv. N 3511.15 - Facciata**) sono sormontati da un'ampia cornice e da una balaustra i cui cubi sostengono coppie di piccoli amori scolpiti da Antoine Michel Perrache. Il suo progetto è innovatore: un teatro per la prima volta in Francia completamente isolato, una sala ovale che contrasta con le abituali sale allungate (**Inv. N 3504.30 - Sala di spettacolo**) e un palcoscenico leggermente inclinato verso gli spettatori, dotato di un sottosuolo per i macchinari e delle soffitte alte sporgenti! Considerato come una tappa fondamentale nell'architettura delle sale per spettacoli, è il primo edificio a conciliare le esigenze pratiche dello spettacolo con il desiderio dei 2.000 spettatori... di essere visti!

È inaugurato ad agosto 1756, in presenza di Soufflot giunto da Parigi per l'occasione e di Melchior Munet, che ha seguito il cantiere. Ma il grande teatro di Soufflot viene distrutto nel 1826 da un incendio. Nello stesso luogo, viene sostituito nel 1831 dal teatro costruito da Antoine-Marie Chenavard e Jean-Marie Pollet, anch'esso ristrutturato dall'architetto Jean Nouvel nel 1993 e divenuto Opéra di Lione!

### La Loggia del Cambio

È Soufflot a conferire la sua fisionomia attuale alla Loggia del cambio (**Inv. N 3917**), edificata tra il 1631 e il 1653 per accogliere i cambiavolute delle fiere lionesi. Per i mercanti, il progetto di ristrutturazione significa il mantenimento di un'attività di commercio sulla riva destra della Saona, in un'epoca segnata dall'esodo del commercio sulla riva sinistra. Nel 1750, l'architetto porta a cinque il numero delle arcate – allora aperte – sulla facciata, ricostruisce completamente gli edifici posteriori secondo una pianta rettangolare e apre di diciassette finestre questo edificio al quale si accede attraverso due scalinate ad arco di cerchio che terminano su una terrazza a scacchiera. Sulla facciata, i pilastri lisci e la trabeazione dorica sono conservati al pian terreno.

Mentre al piano, delle colonne ioniche prolungano la verticalità dei pilastri, gli angoli accolgono delle statue e la balaustra è ornata da un'effemeride e da un orologio. Al centro, una tavola sormontata dalle armi reali ricorda l'assoggettamento al potere monarchico del commercio lioneso.



Loggia dei Cambi di Lione, costruita su disegno e sotto la direzione di J.G. Soufflot, disegno, Jean-Baptiste Roche, 1749, Inv. N 3830

### Dimore private

Soufflot realizza numerose abitazioni private nella regione. A Lione erige molte residenze private, come l'hôtel de Lacroix-Laval – che attualmente ospita il museo delle Arti decorative – o tre grandi immobili che costeggiano la piazza Saint-Clair (attuale piazza Louis Chazette) in seno al quartiere Saint-Clair del quale è il promotore tra il 1746 e il 1760 (**Inv. 99.9 – Plastico della banchina Saint Clair**). Nei dintorni, costruisce delle case di campagna, eseguendo soprattutto dei lavori al castello di Oullins, costruito nel 1577 per Thomas di Guadagni e divenuto la residenza estiva degli arcivescovi di Lione.



Facciata del 3 quai Lassagne anticamente quai Saint-Clair detto "Soufflot" con le sue colonne corinzie sormontate da occhi di bue, archivi municipali.